

IL CASO

Scuola, assemblee dei genitori Sì dai prof, ma solo via web

I sindacati trevigiani hanno chiesto al prefetto di mediare con il ministro L'obiettivo è far votare le rappresentanze delle famiglie senza rischio contagi

Assemblee dei genitori a scuola, i sindacati trevigiani chiedono di ricorrere all'on line: «Svolgerle in presenza significa rischio contagi». Nei giorni scorsi, hanno esposto il problema al prefetto, che ha promesso di segnalare al Ministero la criticità, evidenziando l'esigenza di una soluzione più flessibile. Obiettivo delle sigle sindacali è far effettuare la votazione dei rappresentanti dei genitori - prevista in ogni classe - in videoconferenza, anche «perché le modalità in presenza, parallelamente al rischio contagi, potrebbero consigliare a parecchi genitori di rimanere a casa». La scuola è ripartita da un mese e, in questa fase dell'anno, l'attenzione ricade pure sulle assemblee dei genitori. Lo svolgimento in presenza rappresenterebbe un controsenso in un momento storico che vede decine di classi in quarantena e la curva dei contagi impennarsi. Così la questione è stata segnalata pure all'Ufficio Scolastico Regionale e la dirigente Carmela Palumbo ha dichiarato di voler porre la questione a livello ministeriale, suggerendo la strada dell'on line. Mercoledì la problematica è stata sottoposta pure al prefetto Laganà, in quanto rappresentante del governo: le cinque sigle sindacali (Cgil, Cisl, Uil, Snals e Gilda), che già avevano in programma un incontro per chiedere la sospensione del concorso straordinario dei docenti, hanno colto l'occasione per accendere i riflettori sulle votazioni dei genitori. «Abbiamo evidenziato il problema del rinnovo degli orga-

ni collegiali, considerato che finora è prevista la votazione in presenza», rimarca la Cisl. «Cosa assurda. Il prefetto ha condiviso la rimostranza e dichiarato che proverà a segnalare al Ministero la necessità di una soluzione più flessibile». Traduci: la videoconferenza, utilizzata nelle scorse settimane pure per i colleghi docenti. «Di solito non c'è il plenone, ma in un momento come quello attuale non sono preferibili altre modalità?», si domanda Marco Moretti, Cgil Scuola, «Collocando assemblee e seggi a scuola, si fa largo il rischio assembramenti. Considerate le notizie che leggiamo ogni giorno, c'è il serio rischio che i contagi possano diffondersi». Il rischio di portare il virus a scuola, ma anche la possibilità che le assemblee vengano disertate: «La partecipazione potrebbe risultare scarsa. Si riuscirebbe a eleggere comunque un paio di genitori?», incalza Moretti. La richiesta è di far leva sull'on line: «Mi pare l'opzione più opportuna. Ci sono modalità per autenticare pure le votazioni. L'era del Covid ci ha spinto a individuare soluzioni alternative, a battere strade impercorribili e forse neppure immaginabili fino a poco tempo fa». Nella scuola ai tempi del virus, persino un'assemblea dei genitori fa notizia e obbliga a un ripensamento. «Così abbiamo chiesto al prefetto di farsene carico», sottolinea Michela Gallina, Gilda Treviso. Perché suonerebbe inappropriata un'assemblea in presenza in un contesto, quello scolastico, dove vigono regole severissi-

me di distanziamento. Perché suonerebbe anomala un'assemblea in presenza, mentre la curva dei contagi si è impennata, tanto che il governatore Zaia ha suggerito la didattica a distanza (il ministro Azzolina ha risposto subito picche) a rotazione per gli ultimi anni delle superiori, al fine di alleggerire il trasporto pubblico. —

MATTIA TOFFOLETTO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il pericolo è di portare il virus nelle classi ma anche di far disertare gli incontri»



Un'assemblea di genitori alla Collodi di Treviso